

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2018

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	16/03/2018	12	<a href="#">Sicurezza scuole: i soldi ci sono ma a mancare sono i progetti</a> <i>Lina Bruno</i>	2
SICILIA RAGUSA	16/03/2018	28	<a href="#">Gruppo Alfa nelle Marche in missione umanitaria Ogni contributo è gradito</a> <i>Elisa Ragusa</i>	3
SICILIA RAGUSA	16/03/2018	28	<a href="#">Il porto sarà messo in sicurezza</a> <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA	16/03/2018	2	<a href="#">Sicilia - I rifiuti non andranno più all'estero Premi ai Comuni che differenziano</a> <i>Giacinto Pipitone</i>	5
meteoweb.eu	15/03/2018	1	<a href="#">- Sicilia, AIDAA: no al fotovoltaico e all'eolico nelle aree agricole - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	15/03/2018	1	<a href="#">- Energia: borsa elettrica, a febbraio prezzi in rialzo a 57 euro/mwh +2,6% (2) - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	16/03/2018	1	<a href="#">- Scirocco vs Burian - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	15/03/2018	1	<a href="#">- Al via il progetto 10.000 alberi per Pantelleria: 250 piante di mirto per non dimenticare l'incendio 2016 - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	16/03/2018	1	<a href="#">- Credito: a Palermo il Rapporto sulla bioeconomia in Europa - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	10
palermotoday.it	15/03/2018	1	<a href="#">Ponte Corleone, progettazione al palo e tempi incerti per i lavori: "Pericoli? Non ce ne sono"</a> <i>Redazione</i>	11

## Sicurezza scuole: i soldi ci sono ma a mancare sono i progetti

[Lina Bruno]

Il Comune si è lasciato scappare importanti opportunità di intercettare risorse a vari livelli. Sicurezza scuole: i soldi ci sono ma a mancare sono i progetti. L'assessore alla Manutenzione degli immobili, De Cola: "Mancano professionalità".

MESSINA - Sicurezza degli edifici scolastici e disponibilità dell'impiantistica sportiva: due temi centrali che ruotano intorno a diritti fondamentali da garantire alle giovani generazioni, come quello allo studio e quello a esprimersi attraverso attività motorie. Le carenze in questi settori sono state spesso utilizzate per evidenziare l'incapacità del Comune di intercettare risorse ministeriali e comunitarie e proprio sulle scuole ha presentato un report il deputato regionale Catene De Luca, candidato a sindaco, che parla tra l'altro di "confusione di ruoli tra assessorati e dipartimenti che si accavallano nelle funzioni". Di problemi strutturali e messa in sicurezza hanno trattato diverse sedute di Commissione consiliare, dove è stata anche presentata una relazione sulle 120 scuole cittadine, frequentate da circa 20 mila alunni dai tre ai 14 anni. E il problema non è più la mancanza di risorse. Lo stanziamento di 20 milioni di euro per la provincia di Messina assegnati dalla Legge di Bilancio 2017 per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e adeguamento sismico degli edifici scolastici, ha prodotto 27 interventi cantierabili ma solo uno riguarda la città capoluogo, con la scuola media di Santa Lucia sopra Contesse. Il Decreto del 13 dicembre 2017 del Ministero dell'Interno prevedeva "il finanziamento delle spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa a interventi di opere pubbliche". La città di Messina era stata ammessa con quattro interventi di progettazione per oltre 200 mila euro, ma non ne ha potuto usufruire perché non ha integrato la documentazione richiesta. Per carenza di progettazione negli ultimi anni il Comune di Messina non ha potuto partecipare ad altri bandi ministeriali e regionali, finalizzati a interventi antisismici e di edilizia scolastica. "Mi ritrovo ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile. Manutenzione immobili e Politiche dello sport - con un Dipartimento senza personale per progettare. In passato le progettazioni venivano affidate all'esterno, com'è successo per le scuole Gentiluomo di Cámaro e Albino Luciani, per le quali, con una delibera della Giunta precedente, si sono dati degli incarichi per predisporre alcuni interventi. A questi tecnici abbiamo chiesto a ottobre un aggiornamento dei progetti per poterli presentare, ma non hanno risposto nei termini e a gennaio, scaduto il bando, il dirigente gli ha revocato l'incarico. Non si possono più fare affidamenti fiduciari e il Dipartimento Edilizia scolastica è ridotto a sei persone, che devono correre dietro le segnalazioni degli istituti e non ce la fanno a progettare". "Alla fine - ha spiegato l'assessore - siamo riusciti a presentare otto progetti, pochi per Messina". Sono state fatte le gare e aggiudicati i lavori per due milioni 400 mila euro per le scuole Verona Trento, CrispiPascoli e Bisconte. Con fondi Cipe, per un milione 700 mila euro, sono previsti interventi, in fase di progettazione esecutiva, nelle scuole Ferraù e Giampileri, così come per la Martino e Gallo Mazzini e in questo caso i due milioni 300 mila euro sono del Masterplan. Sono inoltre state affidate le verifiche sismiche in 18 scuole e per altre 24 sono state chieste risorse con il bando Po-Fesr 2014/2020. Va meglio sul fronte della messa a norma degli impianti sportivi. "Saranno completati a breve -ha evidenziato l'assessore Pino - i lavori nel Campo di atletica Santamaria e all'interno di Villa Dante, con i campi da tennis e la piscina per i quali è pronta la gestione di Uisp e Fin. Con risorse del Masterplan sarà anche finanziata la viabilità di accesso alla fruizione del Palasport di Mili, che ha avuto finora una prescrizione dell'Anas, e la realizzazione di una tribuna interna, ma il progetto è ancora in fase di completamento". Con il bando Sport e periferie, infine, saranno firmate entro marzo le convenzioni tra Comune e Coni per finanziare la ristrutturazione e l'efficientamento energetico del Palatracuzzi, del Campo Rugby Sperone in erba sintetica e della Piscina Campagna.

Lina Bruno Da verificare anche la situazione di numerosi impianti sportivi -tit\_0rg-

**CHIARAMONTEGULFI****Gruppo Alfa nelle Marche in missione umanitaria Ogni contributo è gradito***[Elisa Ragusa]*

CHIARAMONTE CULFI Gruppo Alfa nelle Marche missione umanitaria Ogni contributo è gradito CHIARAMONTE. Ancora una volta il gruppo Alfa di Chiaramonte Gulfi e Giarratana è pronto ad aiutare le persone in difficoltà grazie a delle missioni umanitarie. Questa volta partono alla volta di Ussita, comune in provincia di Macerata, territorio colpito dal sisma nel 2016. Il gruppo Alfa è già noto per il suo intervento nel territorio marchigiano, quando hanno portato aiuti per gli abitanti di Tolentino, raccogliendo alimenti e coperte. Ora i comuni dell'Umbria, con le scuole ed anche semplici cittadini, stanno raccogliendo viveri da portare ad Ussita. Inoltre anche l'intervento di alcune aziende alimentari e il patrocinio del comune di Giarratana si stanno rivelando un valido sostegno per questa missione umanitaria. Così il gruppo Alfa caricherà sui propri camion bancali di primizie provenienti da Santa Croce e da Vittoria che si aggiungeranno alle altre donazioni fatte dagli alunni delle scuole di Chiaramonte, Monte rosso e Giarratana, nei supermercati che hanno aderito all'iniziativa dove chiunque può ancora andare a comprare alimenti da devolvere. Nei prossimi giorni partirà questo carico con i mezzi ed i volontari del gruppo Alfa di Chiaramonte e Giarratana e una rappresentanza della protezione civile di Modica e di Santa Croce verso il comune maceratese. Chiunque voglia contribuire può farlo con una donazione e contattando il seguente numero telefonico 3286930701. ELISA RAGUSA Il gruppo Alfa della Protezione civile in missione umanitaria nelle Marche lancia un appello per fare in modo che l'iniziativa sia sostenuta al meglio -tit\_org-

## **DONNALUCATA. Dopo l' ' Sos dei pescatori, le rassicurazioni di Comune e Regione anche per la rimozione delle alghe Il porto sarà messo in sicurezza**

[Redazione]

DONNALUCATA. Dopo l'Sos dei pescatori, le rassicurazioni di Comune e Regione anche per la rimozione delle alghe Il porto sarà messo in sicurezza); L'on. Ragusa: L'it   stato avviato da Palermo. L'on. Campo: Risposte finora insufficienti CARMELO RICCOT   LA ROCCA SCICLI. Tre note inviate a distanza di poche ore l'una dall'altra, da parte di tre rappresentanti politici con ruoli diversi, hanno posto l'attenzione sulla messa in sicurezza del porticciolo di Donnalucata. A portare buone notizie sono stati l'assessore del Comune di Scicli Viviana Pitrolo e il deputato forzista Orazio Ragusa che hanno forse involontariamente risposto ad una nota della deputata del M5s Stefania Campo che ha comunicato di aver presentato una interrogazione finalizzata a chiedere chiarimenti sulle sorti del progetto per la messa in sicurezza del porticciolo. "Ho chiesto chiarimenti - ha scritto Stefania Campo - in merito all'annosa questione del porto della frazione che puntualmente, ogni anno, a causa della mancata escavazione dei fondali, si ritrova in uno stato di evidentissimo abbandono, con massicci ed ingiustificabili episodi di insabbiamento e di proliferazione incontrollata delle alghe. L'ex Provincia di Ragusa, in partenariato con il Comune di Scicli e con la Cooperativa S. Giuseppe di Donnalucata, alcuni anni fa, si    aggiudicata un contributo di 580mila euro dalla Comunit   Europea, destinato a migliorare la fruibilit   del porticciolo di Donnalucata e all'acquisizione di una draga mobile capace di far circolare le acque interne. La draga stessa per  , da anni, giace nei locali della protezione civile di Pozzallo e, purtroppo, nonostante le numerose richieste presso il Libero Consorzio di Ragusa e presso il Demanio Marittimo, viene utilizzata esclusivamente per il Porto di Pozzallo". A quelle della Campo fanno eco le parole della consigliera comunale pentastellata Concetta Morana la quale sottolinea che il porto di Donnalucata non viene pi   dragato da anni con la conseguente formazione di isole di sabbia mista ad alghe che non permettono l'ingresso ne ai pescatori e tanto meno ai diportisti. Della questione, come detto, ha parlato ieri anche Orazio Ragusa che, in merito al progetto di messa in sicurezza ha spiegato dell'invio da parte dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente di una nota al Comune di Scicli, e per conoscenza alla Capitaneria di porto di Pozzallo, alla Protezione civile regionale e al provveditorato interregionale per le opere pubbliche Sicilia-Calabria del ministero delle Infrastrutture, in cui viene richiesta la redazione di un progetto definitivo, sulla scorta di opportuni studi specialistici sia dal punto di vista idraulico-marittimo che dal punto di vista geomorfologico e ambientale, che dovr   essere risolutivo delle problematiche del porticciolo. Sull'argomento era intervenuta anche l'assessore del comune Viviana Pitrolo che marted   ha avuto un incontro a Palermo per accelerare l'iter autorizzativo della rimozione delle alghe dal porticciolo di Donnalucata. IL PROGETTO. Per quanto concerne la messa in sicurezza del porticciolo di Donnalucata esiste un progetto fondato su uno stanziamento di 3 milioni 700 mila euro finanziato dalla Protezione Civile. Il progetto, la cui esecuzione    attesa da anni,    finalizzato alla risoluzione definitiva del problema dell'accumulo delle alghe e dell'insabbiamento per permettere ai pescatori della frazione rivierasca di poter tornare ad utilizzare il porto in totale sicurezza. Il porticciolo di Donnalucata al centro dell'attenzione. La messa in sicurezza diventa ormai indifferibile - tit\_org-

gli altri temi.

## **Sicilia - I rifiuti non andranno più all'estero Premi ai Comuni che differenziano**

[Giacinto Pipitone]

GLI ALTRI TEMI. I poteri spedali un po' poco speciali I rifiuti non andranno più all'estero Premi ai Comuni che differenziano Non finiranno all'estero, i rifiuti siciliani. E questo eviterà aumenti della Tari anche se costringerà a un impegno maggiore per l'unica alternativa possibile: l'aumento della differenziata. Musumeci ha ammesso che portare i rifiuti all'estero costerebbe troppo: 40 milioni che andrebbero trovati aumentando proporzionalmente la Tari a tutti i siciliani. E dunque il piano si è già praticamente fermato, malgrado l'input sia stato confermato dal governo nazionale nella recente ordinanza che assegna poteri speciali per fronteggiare le emergenze idriche e rifiuti. I siciliani farebbero bene a cominciare a fare la differenziata - ha detto il presidente a Tgs -. Siamo ultimi in Italia col 15% e bisogna arrivare al 65%. Premieremo i Comuni che sono oltre il 50%. La differenziata evita il collasso. Non voglio ricorrere al provvedimento che suggerisce il governo Gentiloni. Se spedissimo i rifiuti all'estero ci sarebbe un carico fiscale sulle famiglie. Dunque si va avanti con la differenziata cercando di arginare l'emergenza fino ai prossimi otto mesi, quando dovrebbero essere pronte la nuova discarica di Gela e la settima vasca a Bellolampo. Resta l'amarezza di Musumeci per poteri speciali non all'altezza delle difficoltà: I poteri speciali sono un po' poco speciali. Mi aspettavo di più dal governo nazionale e dalla Protezione civile malgrado le loro buone intenzioni. Resto comunque convinto che in due anni il problema rifiuti lo avremo sotto controllo. Supereremo la fase critica del 2018 aumentando almeno la differenziata che riguarda vetro, plastica e carta. GIÀ. PI. VENTI MILIONI E DI EURQ -tit\_org- Sicilia - I rifiuti non andranno più all'estero Premi ai Comuni che differenziano

**- Sicilia, AIDAA: no al fotovoltaico e all'eolico nelle aree agricole - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Sicilia, AIDAA: no al fotovoltaico e all'eolico nelle aree agricole"La battaglia di AIDAA contro l'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici nelle aree agricole e forestali ricomincia dalla Sicilia "A cura di Filomena Fotia 15 marzo 2018 - 10:23[impianto-fotovoltaico2] La battaglia di AIDAA contro l'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici nelle aree agricole e forestali ricomincia dalla Sicilia dove proprio nei giorni scorsi sono stati arrestati dei fiancheggiatori del boss mafioso Matteo Messina Denaro che in apparenza erano e sono imprenditori del settore eolico e fotovoltaico, vale a dire la produzione di quella che viene chiamata energia pulita e che in realtà spiega in una nota l'associazione ambientalista oltre ad essere un business spesso sporco rischia di diventare anche oggetto della riconversione e della morte dei terreni agricoli incolti, specialmente dove vengono installati gli impianti fotovoltaici che trasformano centinaia di ettari di terreno agricolo e comunque vivo con presenza di importanti biodiversità in veri e propri deserti, così come spesso gli impianti eolici sono causa di morte di migliaia di uccelli, fattori questi di cui nessuno parla in quanto si tratta di denunce scomode. AIDAA già in passato insieme agli amici del comitato nazionale contro l'installazione degli impianti eolici e fotovoltaici nelle aree agricole aveva denunciato questa commistione di interessi della malavita ma anche lo scempio ambientale creato da queste installazioni sui terreni agricoli e forestali ricevendone in cambio attacchi e denigrazioni compresi dei dossier falsi sul presidente di AIDAA pubblicati da parte di testate e siti che si definiscono ambientali e che in realtà sono finanziate proprio dalle lobby malavitose che gestiscono questo business dell'energia rinnovabile in maniera scorretta. Noi non siamo contro al fotovoltaico ed all'eolico come fonte rinnovabile di energia dice Lorenzo Croce presidente di AIDAA - ma torniamo a denunciare il pericolo per la flora e la fauna la cui presenza viene di fatto azzerata da questi impianti e proprio dalla Sicilia avviamo questa nuova campagna di conoscenza dei paradossi di questo business che spesso corre sul crinale tra illegalità e legalità e che riceve fior di soldi pubblici, noi diciamo - conclude Croce - che vanno valutate le situazioni e comunque serve un divieto severo di installare questi pannelli e questi impianti eolici in aree agricole e forestali oltre che nelle aree di maggior pregio turistico.

**- Energia: borsa elettrica, a febbraio prezzi in rialzo a 57 euro/mwh +2,6% (2) - Meteo Web - -**

- - -

[Redazione]

Energia: borsa elettrica, a febbraio prezzi in rialzo a 57 euro/mwh +2,6% (2) A cura di AdnKronos 15 marzo 2018 - 11:39[adn\_mw2-640x240](AdnKronos) Su base annuale, invece, impulso rialzista prodotto dai maggiori acquisti e dai più elevati costi del gas appare parzialmente mitigato dal netto incremento di energia a prezzi più competitivi importata, in particolare dalla frontiera Svizzera, e venduta in ambito nazionale, soprattutto da impianti idrici ed eolici. In termini di fonti, anche a febbraio la contrazione delle vendite nazionali appare assorbita esclusivamente dagli impianti a fonte tradizionale (-4,2%), tra cui solo quelli a gas si mantengono stabili sui livelli di un anno fa. Ancora in crescita, invece, gli impianti a fonte rinnovabile (+8,0%), trainati anche questo mese da una maggiore idraulicità (+14,1%), in particolare al Nord, e ventosità (+16,4%) al Sud ed in Sicilia. Ne consegue che la quota delle vendite a fonte rinnovabile sale al 30,6%, guadagnando oltre 2 punti percentuali su base annuale. Il market coupling alloca in import sulla frontiera settentrionale, mediamente ogni ora, una capacità pressoché invariata rispetto al 2017 (3.503 MWh, +35 MWh), mentre più che dimezzata appare la capacità in export (319 MWh, -735 MWh), dinamica quest'ultima che ha riguardato in particolare il confine sloveno con azzeramento delle esportazioni.

## - Scirocco vs Burian - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Scirocco vs Burian  
A cura di AdnKronos  
16 marzo 2018 - 06:45[adn\_mw1-640x240]  
Roma, 15 mar. (AdnKronos) Nei prossimi giorni il tempo non smetterà di stupirci e di sortire colpi di scena a ripetizione: infatti dalla Russia si stanno muovendo masse d'aria gelide che ben presto invaderanno il continente e anche parte dell'Italia. E quanto prevede il Meteo.it riferendo che nel weekend, la formazione di un ciclone mediterraneo farà peggiorare il tempo al Nord, al Centro e in Campania con precipitazioni anche temporalesche su Toscana, Lazio, Umbria, Sardegna e Campania. Domenica, lo spostamento della bassa pressione sul mare Adriatico favorirà l'arrivo di aria fredda da Nord-Est, il Burian bis, responsabile della diminuzione della quota neve su tutte le regioni. Entro la sera di domenica, infatti, la neve cadrà fin sopra i 500 metri al Nord e dai 1.000 metri al Centro. Di contro al Sud, specie in Sicilia, i venti caldi di scirocco faranno schizzare le temperature fino a 28, aprendo un'altra breve parentesi estiva.



## **- Al via il progetto 10.000 alberi per Pantelleria: 250 piante di mirto per non dimenticare l'incendio 2016 - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Al via il progetto 10.000 alberi per Pantelleria: 250 piante di mirto per non dimenticare incendio 2016  
In occasione della Giornata Mondiale delle Foreste, parte il progetto di riforestazione dell'isola Pantelleria a cura di Filomena Fotia.  
15 marzo 2018 - 13:34 [pantelleria-incendio-1-640x360]  
Grazie al contributo di importanti aziende nazionali e al supporto dei cittadini, con la piantumazione di 250 piantine di mirto (*Myrtus communis*), in occasione della Giornata Mondiale delle Foreste, parte il progetto di riforestazione dell'isola Pantelleria che, a seguito del vasto rogo di origine dolosa nel 2016, ha perso oltre 600 ettari di boschi e vegetazione autoctona. Promotore dell'iniziativa è il Comitato Parchi per Kyoto, onlus costituita da Federparchi-Europarc Italia, Kyoto Club e Legambiente, che ha lanciato la più grande campagna nazionale di crowdfunding nel settore ambientale, 10.000 Alberi per Pantelleria: per non dimenticare incendio 2016, in partnership con PlanBee, gestore della prima piattaforma web dedicata alla raccolta fondi per opere civiche in Italia, e insieme al Comune di Pantelleria, al Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi di Palermo e all'associazione Marevivo. Alla piantumazione (Mercoledì 21 marzo 2018, alle ore 10.00 a Pantelleria, via Pellegrino località Kuddie Rosse) parteciperanno: Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed del Mare; Salvatore Gabriele, Sindaco Pantelleria; Antonio Ferro, Presidente Comitato Parchi per Kyoto; Carmen Di Penta, Direttore Generale Marevivo; Gianfranco Zanna, Presidente Legambiente Sicilia; Giuseppe Barbera, Professore Università di Palermo; Tommaso La Mantia, Professore Università di Palermo; Armando Mattei, Amministratore Delegato PlanBee.

**- Credito: a Palermo il Rapporto sulla bioeconomia in Europa - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Credito: a Palermo il Rapporto sulla bioeconomia in Europa A cura di AdnKronos 16 marzo 2018 - 07:11 [adn\_mw1-640x240] Palermo, 16 mar. (AdnKronos) Intesa Sanpaolo, SRM e Assobiotech presentano, questa mattina, alle ore 9 allo Steri, la quarta edizione del rapporto sulla bioeconomia in Europa, realizzato da Intesa Sanpaolo per Assobiotech. Il convegno, dal titolo la bioeconomia come chiave di sviluppo dei territori: il caso Sicilia, sarà introdotto da Mario Bonaccorso, Federchimica Assobiotech, aperto dai saluti di Fabrizio Micari, rettore Università di Palermo, di Gaetano Armao, assessore all'economia Regione Siciliana, e di Giuseppe Cicero, direttore area imprese di Intesa Sanpaolo. Il rapporto sarà presentato da Stefania Trenti e Laura Campanini della direzione studi di Intesa Sanpaolo. Su bioeconomia e acqua: una crescita blu per il mediterraneo, moderati da Francesco La Mantia, dell'Università di Palermo, parleranno Giovanni Biscardi, Eni, Angela Cuttitta, Cnr, Raffaele Liberali, Cluster Spring, Maria Prestigiacomo, Amap e Utilitalia e Giovanni Tumbiolo, Distretto della pesca e crescita blu.

## Ponte Corleone, progettazione al palo e tempi incerti per i lavori: "Pericoli? Non ce ne sono"

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti "Ponte Corleone, chiarezza sulla stabilità": temperatura bollente a Sala delle Lapidi 13 marzo 2018 La manutenzione straordinaria del ponte Corleone è attesa da circa dieci anni, ma ancora non c'è lo straccio di un progetto. L'assessore ai Lavori pubblici, Emilio Arcuri, convocato urgentemente ieri a Sala delle Lapidi ha confermato ai consiglieri comunali che gli interventi sulla struttura di viale Regione Siciliana - che mostra evidenti segni di degrado - sono ancora al palo. Al contempo però ha smentito ogni ipotesi di rischio connesso alla stabilità del ponte: "Pericoli? Se non ci fossero le condizioni di sicurezza minime sarebbeggià stato chiuso". Queste le parole dell'esponente della Giunta Orlando che, al termine di un lungo panegirico, non ha potuto fare a meno di evidenziare i ritardi e le difficoltà nella riqualificazione di un'infrastruttura strategica per la viabilità cittadina (anche dal punto di vista della protezione civile). Ad aggravare la situazione la complessità dei lavori da eseguire: "Se prima non vengono realizzate le bretelle laterali - ha spiegato Arcuri - non si può intervenire sull'asse centrale del ponte". Di progetti definitivi però nemmeno l'ombra ("Non sono ancora stati fatti i calcoli", ha ammesso l'assessore) e quei piccoli accorgimenti sulla struttura "non sono certo risolutori della grande malattia", ma interventi tampone". Insomma, pannicelli caldi. Tanto da scatenare la reazione degli inquilini di Sala delle Lapidi. Non solo delle opposizioni. Anzi. Era stato infatti un esponente della maggioranza, il capogruppo di Mov139 Sandro Terrani, a portare a conoscenza dell'Aula i rischi connessi allo stato di avanzato degrado del ponte. Terrani, dopo le spiegazioni fornite da Arcuri, è tornato a manifestare tutte le sue preoccupazioni: "Le risposte dell'assessore - ha dichiarato - non sono state esaustive. Non voglio creare allarmismi, ma è stato lo stesso Arcuri a evidenziare la necessità di una manutenzione radicale". Arcuri ha ricordato che il transito dei veicoli sul ponte Corleone è consentito ad una velocità non superiore ai 30 chilometri orari ed ha promesso di "potenziare la segnaletica". "Visto che il limite di velocità non viene quasi mai rispettato - ha aggiunto Terrani - sarebbe meglio mettere un autovelox". Con o senza autovelox, resta comunque il "nodo" irrisolto sulla manutenzione straordinaria e l'incertezza sui tempi dei lavori. La priorità è dunque sbloccare la progettazione, affidata all'ingegnere Massimo Verga. Che si è scoperto ieri essere il Rup (Responsabile unico del procedimento) di altre 30 opere pubbliche. Risultato? Dei progetti assegnati a Verga, come si evince da un prospetto fornito ai consiglieri della commissione Urbanistica dal capo area Nicola Di Bartolomeo, solo 4 opere sono state ultimate. "Perché allo stesso tecnico - ha domandato in Aula Giulio Tantillo (Forza Italia), vicepresidente del Consiglio - vengono dati 30 progetti? Il sostanziale blocco dei progetti previsti nel piano triennale delle opere pubbliche dipende anche da questo". Sulla stessa scia Giulia Argiroffi (M5S) che, numeri alla mano, ha aggiunto: "Con riferimento all'elenco annuale del 2017, dei 95 milioni di euro disponibili risulta un impegno di spesa di circa 300 mila euro. Meno dello 0,3%". Arcuri si è "difeso" passando in rassegna le difficoltà dovute al nuovo codice degli appalti e ai vari contenziosi con cui il Comune ha dovuto fare i conti. Non ultimo quello con la Cariboni, la ditta che nel 2009 ha vinto l'appalto del ponte Corleone in seguito fallita senza poter eseguire i lavori. "Nel frattempo però - ha sottolineato Arcuri - i costi sono lievitati: abbiamo fatto un tentativo di recuperare le somme con il ministero delle Infrastrutture, ma il tentativo è andato a vuoto". Il sindaco Leoluca Orlando è riuscito a reperire i fondi necessari dal Patto per Palermo, "ma dopo un emendamento al piano delle opere pubbliche le somme reperite, 9,8 milioni di euro, l'anno scorso non sono state calate in bilancio". L'ennesimo intoppo che ha provocato ritardi. Altra carne al fuoco per le polemiche sulla vicenda in questione. A cavalcarle è stato soprattutto il consigliere Fabrizio Ferrandelli, leader dei Coraggiosi. "Per questa amministrazione - ha affermato - la colpa è sempre di qualcun altro". Ferrandelli ne fa un caso politico. Subito dopo l'allarme lanciato da Terrani, i gruppi d'opposizione avevano messo nero su bianco in un documento la possibilità di presentare una mozione di sfiducia ad Arcuri. "Potremmo risparmiarci la sfiducia nei suoi

confronti - ha detto Ferrandelli rivolgendosi all'assessore - perché si potrebbe dimettere lei stesso, visto che è impotente davanti a tutto. Lei deve dare risposte alla cittadinanza e usare tutte le risorse possibili per farlo. E invece nessuna soluzione, la Giunta Orlando è ormai rinunciataria. La sicurezza del ponte Corleone non è un tema che riguarda la maggioranza o l'opposizione, ma l'incolumità dei cittadini. Se non c'è un tempo certo per la necessaria manutenzione, allora bisognerebbe chiuderlo questo ponte". Oggi a Sala delle Lapidari il dibattito sul ponte Corleone proseguirà con gli interventi di altri consiglieri.